

Incendio nella palazzina grave al centro ustionati il critico letterario Mengaldo

Via Tripoli, il fuoco ha distrutto la sua casa. Sette appartamenti inagibili

PADOVA Centinaia di libri accatastati, alcuni ridotti quasi in cenere e altri bruciati dallo spaventoso incendio di lunedì sera in via Tripoli. Sono i tomi del professor Pier Vincenzo Mengaldo, filologo e critico letterario italiano classe 1936, ancora ricoverato al centro grandi ustionati dell'ospedale di Padova, che giacciono nel cortile esterno del condominio dove ha rischiato di morire.



Ex docente del Bo Pier Vincenzo Mengaldo. A destra, i suoi libri bruciati e accatastati nel cortile



Il docente, 84 anni, è rimasto intossicato dal rogo che ha coinvolto la sua abitazione: non sembra in pericolo di vita ma è ancora sotto osservazione per i fumi inalati. Professore emerito di storia della lingua italiana all'ateneo paventino, noto per aver pubblicato decine di studi sul nostro idioma, l'anziano era all'interno del proprio appartamento dove vive da una decina di anni insieme alla moglie quando sono divampate le fiamme, probabilmente per una sigaretta lasciata inavvertitamente accesa. I vigili del fuoco,

insieme alle volanti della polizia, intervenuti verso le 19 sono riusciti a portarlo in salvo con l'autoscala dal poggio di un appartamento non colpito dal fuoco e dove si era rifugiato. Altri due inquilini sono finiti in pronto soccorso per una leggera intossicazione, mentre la moglie è uscita autonomamente. L'intero edificio è stato

sgomberato e le operazioni di messa in sicurezza sono terminate solo ieri mattina all'alba. I sette appartamenti dell'edificio sono stati dichiarati inagibili: in quattro di questi potrebbero rientrare a breve le famiglie, per gli altri saranno necessari interventi strutturali. «Ho visto scappare il professore - ha spiegato ieri mattina una ragazza che con i

genitori vive al primo piano - aveva la faccia nera dal fumo e i capelli bruciati ma non sembrava ustionato. Ci hanno detto che è stato intubato ma che si salverà».

Socio dell'Accademia della Crusca, Mengaldo, milanese di nascita, si è laureato a Padova nel 1959, ha insegnato anche a Genova e a Ferrara e soprattutto al Bo, dove ha tenuto la cattedra fino al 2009. Considerato uno dei maggiori critici letterari contemporanei, ha lavorato anche alla Sorbona di Parigi e alla Brown University di Providence negli Stati Uniti. Tanti i premi che ha vinto tra cui il Marino Moretti nel 2019. È stato anche candidato nella lista Sinistra Per Padova di Alessandro Zan che aveva sostenuto Flavio Zanonato alle elezioni comunali del 2009. «Abbiamo recuperato i nostri effetti personali e passeremo le prossime notti dai parenti - raccontano ancora i residenti - speriamo che il professore si riprenda. È una persona a modo e di immensa cultura. Purtroppo per lo spavento è sparita una gattina che è un po' la mascotte del palazzo». La grossa mole di carta presente nell'appartamento avrebbe agevolato il veloce divampare delle fiamme che hanno tenuto col fiato sospeso per oltre un'ora le popolose vie del quartiere San Giuseppe.

Andrea Pistore
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Guardia di Finanza «Crisi da Covid difenderemo le imprese dalle mafie»

PADOVA «La crisi prodotta dall'emergenza Covid ci porta a lavorare perché l'economia non venga cannibalizzata da soggetti dal profilo non limpido. Dobbiamo evitare infiltrazioni mafiose che adesso trovano terreno fertile». Ieri anche a Padova si è celebrato il 246esimo compleanno della Guardia di Finanza con il colonnello Fabio Dametto (foto), comandante provinciale delle fiamme gialle, che ha disegnato il bilancio del 2019 con un focus sul 2020 condizionato dalla pandemia. Da marzo sono stati 1.443 i controlli svolti, con 25 denunce. Le mascherine sequestrate sono state 1,4 milioni oltre a 1500 litri di disinfectante. Negli ultimi mesi diciassette datori di lavoro sono stati indagati per aver impiegato 26 lavoratori in nero e la sola tenenza di Piove di Sacco ha denunciato 55 persone per favoreggiamento dell'immigrazione. «Nel 2019 abbiamo sequestrato oltre 33,5 milioni di euro - sottolinea Dametto - e fatto proposte per misure cautelari reali per 1,43 milioni, che spiegano la nostra vocazione sociale per il recupero di risorse sottratte all'economia lecita». L'anno scorso sono stati 7.300 gli interventi ispettivi, 400 le indagini con la magistratura per complessive 420 denunce e 17 arresti. A farla padrone sono le frodi carosello con utilizzo di società fittizie e le emissioni di fatture false. Tra le operazioni va citata la «Medusa di Sole» che ha fatto emergere una frode da 6 milioni nel settore petrolifero. Sono poi stati smascherati 140 evasori totali. Sette, infine, i soggetti scoperti a percepire il reddito di cittadinanza senza averne i requisiti.



Foto: A. Pistore

A.Pist.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Comune dove abita il campione Lo striscione per Zanardi «Forza Alex, Noventa è con te»

NOVENTA PADOVANA Mentre Alex Zanardi continua la sua battaglia per la vita in un letto dell'ospedale di Siena, ieri mattina a Noventa Padovana è stato apposto uno striscione dedicato all'ex pilota. «Forza Alex Noventa è con te», recita lo slogan che campeggia da ieri in piazza Europa. «La

cittadinanza è idealmente vicina al suo campione e a tutta la famiglia Zanardi», spiega il sindaco Alessandro Bisato - questa scritta esprime il sentimento che pervade tutti noi e vuole essere un inchiostro a una persona che non ha mai mollato». (a.pist.)

Andrea Pistore
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vicinanza e sostegno. Lo striscione sistemato ieri in piazza Europa a Noventa Padovana (Fossella/Bergamaschi)

Personaggi tv, ex fidanzati Botte alla Cipriani tronista condannato



Lite furibonda Marco Pavanello e Francesca Cipriani

ESTE Finisce con una condanna la favola d'amore dell'ex tronista di Este Marco Pavanello, 34enne, con la ex girlfriend Francesca Cipriani. Ieri a Rovigo il padovano, che non era in aula, è stato condannato a 18 mesi (pena sospesa) per lesioni e stalking. La soubrette non era costituita parte civile, e l'avvocato difensore Alberto Di Mauro preannuncia appello. I fatti risalgono al giorno di Pasqua del 2014, quando Pavanello era fidanzato della Cipriani e conviveva con lei a Saletto. Dopo una scenata di gelosia della donna, Pavanello l'avrebbe picchiata. Al Pronto soccorso dell'ospedale di Este, la Cipriani ebbe una prognosi di 10 giorni. Quell'episodio aveva segnato la fine del legame tra i due, innescando comportamenti persecutori da parte del padovano, poi denunciati dalla Cipriani. In aula Pavanello si era difeso così: «Quel giorno avevo ricevuto sul cellulare degli auguri con un bacio da una conoscente. Francesca vide il messaggio e, furibonda di gelosia, chiamò i carabinieri. Non l'ho mai picchiata. Lei si causò da sola i lividi buttandosi per terra». (a.n.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sette docenti si schierano con Perilongo Concorso a Ginecologia, lettera al rettore. «Travisate le sue parole»

PADOVA «Confermiamo la nostra piena fiducia al professor Perilongo che in questi anni ha sempre condiviso con tutti i settori le scelte strategiche del dipartimento, e ha sempre favorito lo sviluppo del dipartimento e delle progressioni di carriera meritevoli». Sette professori ordinari del Dipartimento Salute Donna e Bambino hanno scritto una lettera al Rettore del Bo Rosario Rizzuto per esprimere la loro solidarietà a Giorgio Perilongo, direttore del dipartimento al centro di una bagarre giudiziaria per il prossimo concorso di professore associato di Ginecologia e ostetricia. Perilongo è stato denunciato da Erich Cosmi, ginecologo e presidente del corso di laurea in ostetricia, che ha segnalato ai carabinieri il presunto comportamento scorretto del direttore, sottolineando una condotta riconducibile ai reati di abuso d'ufficio e turbativa d'asta.



Direttore il professor Giorgio Perilongo

La denuncia è ora al centro di un fascicolo d'indagine senza indagati, aperto dalla procura. A detta di Cosmi, Perilongo, nel corso di una riunione, avrebbe parlato di un «candidato forte» al concorso per professore associato cui lo stesso Cosmi intende partecipare, riferendosi al nome di Roberto Tozzi, professore associato e consulente presso il dipartimento di Ginecologia oncologica dell'ospedale universitario di Oxford. Nella lettera di solidarietà al direttore i sette docenti scrivono invece che Perilongo ha osservato,

nei confronti del procedimento di selezione, un comportamento corretto. «Per quanto riguarda l'affermazione del professor Cosmi che il professor Perilongo abbia dato per scontato il vincitore del concorso, ci teniamo a testimoniare che questa è una dichiarazione travisata e diffamatoria in quanto, già in precedenti riunioni della commissione sviluppo, il professor Perilongo aveva con trasparenza comunicato che per ora gli era pervenuta la manifestazione di interesse per la procedura concorsuale da parte del professor Roberto Tozzi (...) respingiamo con unanimità la richiesta di sostituzione del direttore e confermiamo la nostra fiducia al professor Giorgio Perilongo». La lettera è stata firmata dai professori ordinari Eugenio Baraldi, Alessandra Biffi, Liliana Da Dalt, Giovanni Di Salvo, Piergiorgio Gamba, Carlo Giaquinto e Leonardo Salviati.

Roberta Polese
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

SCOMPILIO AL PRONTO SOCCORSO Lancia monitor contro i carabinieri

PADOVA Nuovo arresto per Kamal Jabari, trentaseienne tunisino e ladro seriale di biciclette, che ieri mattina è stato scoperto dai carabinieri in piazzale Stazione mentre stava tranciando un lucchetto. Lo straniero, particolarmente agitato, è stato portato in ospedale per accertamenti: in pronto soccorso ha scagliato il monitor di un computer contro i militari, minacciandoli di morte ed è stato ammanettato. Per lui scatterà il trattamento sanitario obbligatorio.

POLIZIOTTO «SCAGIONATO» DAL GIUDICE Insegue il ladro, multato dai vigili

PADOVA L'auto che fugge, l'inseguimento della polizia, la volante che finisce contro una rotatoria e i vigili di Padova che multano il poliziotto. L'episodio è accaduto il 17 maggio del 2019. Il giudice di pace ha però annullato la multa all'agente, e ora il suo avvocato Pierluigi Troccoli chiede al questore Isabella Fusiello di annullare anche la sanzione disciplinare al poliziotto, che si è visto paradossalmente trattenere una parte di stipendio.